

REGIONE PUGLIA

Programma attuativo: DGR 14 marzo 2017, n. 351 “L. 112/2016 e DM 23/11/2016. Approvazione del Piano operativo per il Dopo di Noi della Regione Puglia (2017-2019). Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi nella L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs. N. 118/2011 e s.m.i.” e allegati.

DGR 3 ottobre 2017, n. 1584 “LN 112/2016 e DM 23/11/2016. Approvazione della integrazione del Piano operativo per il Dopo di Noi della Regione Puglia (2017-2019) per la competenza 2017. Variazione al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi della LR n. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs. N. 118/2011 e s.m.i.” e allegati.

1. I DESTINATARI DELL'INTERVENTO

I destinatari sono quelli individuati dal DM. Nel valutare l'**urgenza**, si deve tenere conto delle limitazioni dell'autonomia, dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire, della condizione abitativa ed ambientale, delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia. Inoltre, sarà garantita una **priorità di accesso** alle persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità; alle persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età o alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa; alle persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.

La selezione dei beneficiari che si trovano nelle condizioni di priorità di accesso deve avvenire attraverso alcuni criteri di valutazione: la valutazione multidimensionale, la condizione familiare, la condizione abitativa, l'ISEE ristretto e l'ISEE familiare (da applicare solo in caso di domande in numero superiore a quelle che possono trovare copertura sulla dotazione finanziaria disponibile).

Stime beneficiari: (...)

Si riconosce un diritto esigibile (Liveass)? L'accesso agli interventi finanziabili con il Fondo Dopo di Noi è subordinato alla valutazione multidimensionale. Tuttavia, il programma attuativo dispone che “deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo”.

2. LE RISORSE MESSE IN CAMPO

	2016	2017	2018
Fondi nazionali	6.210.000	2.642.700	
Fondi regionali aggiuntivi			
Altri fondi POR FSE 2014-2020 Piano regionale per il DDN (vedi pag. 2)	<i>Azione 9.4</i> Risorse RED e PROVI	<i>Azione 9.4</i> Risorse RED e PROVI	<i>Azione 9.4</i> Risorse RED e PROVI
Totale			

Piano Operativo Regionale e ripartizione dei fondi nazionali 2016:

1. 2.000.000 euro (pari 32,21% delle risorse) per percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione.

2. 2.000.000 euro (pari al 32,21%) per interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche previste dal DM.
3. 2.000.000 euro (pari al 32,21%) per interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, locazione e ristrutturazione.
4. 210.000 euro (pari al 3,37%) per azioni di accompagnamento, comunicazione, informazione e formazione a supporto delle famiglie.
5. 0 euro per interventi di accrescimento della consapevolezza per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana.

Piano Operativo Regionale e ripartizione dei fondi nazionali 2017:

- 499.998,84 euro (pari al 18,92% delle risorse) per percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione.
- 999.997,68 euro (pari al 37,84%) per interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche previste dal DM.
- 642.704,64 euro (pari al 24,32%) per interventi di accrescimento della consapevolezza per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana.
- 499.998,84 euro (pari al 18,92%) per interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, locazione e ristrutturazione.

Condizionalità e vincoli: le risorse destinate ai percorsi di accompagnamento e agli interventi di supporto alla domiciliarità devono essere ripartite tra gli Ambiti territoriali, mediante Avviso pubblico della Regione a gestione degli stessi (vedi sopra punti 1 e 2). I fondi relativi agli interventi di innovative soluzioni alloggiative devono essere ripartiti mediante Avviso pubblico della Regione per la selezione di progettualità innovative da incentivare (punto 3). Infine, le azioni di accompagnamento devono avvenire mediante convenzioni con le principali organizzazioni regionali, selezionate con apposito Avviso pubblico, per la concessione di contributi finalizzati alla realizzazione di azioni di comunicazione, informazione e formazione diffuse (punto 4).

Gli interventi volti all'accrescimento della consapevolezza per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana vengono perseguiti dal **Piano Operativo Regionale per il Dopo di Noi**, ma con risorse aggiuntive. Nello specifico, risorse finalizzate a favorire l'inclusione sociale attiva (RED) e a finanziare i progetti di Vita indipendente (PROVI), e le risorse dell'azione 9.2.1 dell'Accordo di Partenariato Italia-UE 2014-20210 corrispondente a quota parte dell'azione 9.4 del POR Puglia 2014-2020 (FSE).

Le risorse destinate alla realizzazione degli interventi del Fondo Dopo di Noi si devono integrare con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita indipendente. In tal senso, per le persone con disabilità che risultano ammesse a un PROVI e che siano riconducibili a uno dei target prioritari, i Servizi sociali del Comune/Ambito territoriale di riferimento devono integrare la valutazione multidimensionale con le altre dimensioni necessarie a definire un progetto personalizzato per la vita indipendente, al fine di valutare i fabbisogni aggiuntivi con specifico riferimento alle soluzioni alloggiative più adeguate. Gli interventi sono dunque integrabili "per accrescere la funzionalità del progetto personalizzato".

Infine, tutti gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi.

3. LE PRESTAZIONI PREVISTE

Gli interventi previsti consistono essenzialmente in percorsi programmati di accompagnamento all'autonomia per l'uscita dal nucleo familiare di origine o per la deistituzionalizzazione (l'obiettivo principale è la progettualità di *abitanza attiva* per persone con disabilità in cui poter realizzare la propria individualità adulta); interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative (priorità a strutture e servizi già attivi e promossi da organizzazioni inclusive di famiglie e persone con disabilità direttamente coinvolte);

programmi di accrescimento della consapevolezza e delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana (anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale); interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative (attraverso la promozione di interventi di mutuo aiuto tra famiglie, co-housing sociale, welfare sharing ed esperienze di multiproprietà, capaci di proporre modelli solidali e sostenibili nel tempo. Dal punto di vista degli aspetti più prettamente infrastrutturali, si tratta di promuovere interventi di manutenzione straordinaria di immobili esistenti per conseguire il pieno abbattimento delle barriere architettoniche, interventi di messa a norma di impianti e tecnologie per la domotica sociale, e riguardanti arredi e attrezzature per la vita quotidiana, nonché interventi di sostegno ai servizi per l'assistenza alla persona e la qualità degli ambienti domestici).

4. LE MODALITA' DI ATTUAZIONE E GLI STRUMENTI

Governance e percorsi: gli Ambiti territoriali sociali di riferimento devono coinvolgere le equipe multiprofessionali già attive presso i distretti sociosanitari per la valutazione dei casi. Successivamente, i Servizi sociali del Comune/Ambito territoriale di riferimento devono integrare la valutazione multidimensionale con le altre dimensioni necessarie a definire un progetto personalizzato rivolto all'autonomia e alla vita indipendente. Infine, gli Ambiti territoriali di riferimento, in collaborazione con l'UVM, definiscono il budget di progetto.

Gli Ambiti territoriali sono chiamati anche a effettuare una restituzione alla Regione, nonché al Casellario dell'Assistenza nazionale (INPS), per monitorare i progetti personalizzati attivi, mediante l'apposito modulo del flusso informativo SINA. Assolve a tale funzione anche l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, che già assicura il monitoraggio delle unità di offerta attive e autorizzate al funzionamento sull'interno territorio regionale.

Valutazione multi-dimensionale: viene effettuata dalle equipe multiprofessionali già attive presso i distretti sociosanitari (UVM) con il coinvolgimento delle professionalità sanitarie e sociali, insieme alla famiglia e alla persona con disabilità. Inoltre, tali equipe si devono integrare con quelle istituite in ciascun Ambito territoriale per l'inclusione sociale attiva.

La valutazione si basa sul ricorso alla SVaMDi, che permette "una lettura combinata di tutti i fattori che interagiscono per determinare il funzionamento di un individuo", sull'utilizzo del sistema di classificazione ICF.

L'obiettivo è quello di valutare l'individuo "nel suo e con il suo ambiente rispetto a ciò che realmente fa, indipendentemente da quello che è capace di fare". Le UVM devono essere orientate a ridare centralità alla persona disabile e ad introdurre elementi di innovazione rispetto alla mera SVaMDi, che deve quindi essere integrata con gli otto domini della qualità della vita.

Progetto personalizzato: deve essere sviluppato con il diretto apporto della persona con disabilità. All'interno del progetto viene eseguita una valutazione tecnica del caso mediante alcune determinanti (es. gravità funzionale, tipologia degli obiettivi, minori risorse assistenziali, condizione familiare, abitativa e ambientale).

A seguito della valutazione tecnica del caso, si deve procedere mediante un colloquio motivazionale mirato ad esplorare i fabbisogni, le propensioni e le capacità funzionali della persona "al fine di costruire un progetto di vita – e non solo un PAI assistenziale – volto a promuovere anche l'inclusione sociale attiva".

Per le persone con disabilità grave già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, "particolare attenzione è riservata alla rivalutazione delle caratteristiche di tali residenze [...] e all'eventualità che tali soluzioni costituiscano barriere all'inclusione della persona con disabilità grave, facilitandone l'isolamento".

Integrazione con altre misure/interventi: il progetto personalizzato deve contenere il **budget di progetto**, definito dall'UVM in collaborazione con l'Ambito territoriale di riferimento. Il budget di progetto, a sua volta,

deve contenere la “definizione quantitativa e qualitativa delle risorse economiche, strumentali, professionali ed umane atte a garantire la piena fruibilità dei sostegni indicati per qualità, quantità ed intensità nel progetto individuale”.

Il budget deve tenere conto dei seguenti criteri: fabbisogno di assistente personale e di prestazioni socioassistenziali e sociosanitarie specifiche, condizioni abitative ed eventuale fabbisogno di abbattimento delle barriere architettoniche, ricognizione delle misure inizialmente erogate e dei supporti già esistenti, apporto di tecnologie assistive e di domotica della persona, particolare fragilità economica della persona e del suo contesto familiare di provenienza.

Il budget di progetto a valere sul Fondo Dopo di Noi può variare da un minimo di 10.000 euro/anno a un massimo di 20.000 euro/anno, con una “progressione decrescente per evitare che la misura si connoti come intervento passivo”. Nel budget complessivo confluiscono anche gli interventi mirati erogati dal Comune/Ambito territoriale di riferimento e dall’ASL per i bisogni diretti della persona (es. ADI, SAD, buono servizio per l’accesso a un centro diurno socioriabilitativo o socioeducativo).

Il Case Manager: [...]

Coinvolgimento componente associativa: nella realizzazione degli interventi devono essere prese in considerazione le proposte innovative da parte delle associazioni di persone con disabilità e familiari. Inoltre, la Regione Puglia fa riferimento a una “responsabilità diretta delle principali organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie, con rilievo nazionale e regionale, così come partecipanti al Tavolo regionale per la Disabilità, al fine di attivare azioni mirate [...] per la valutazione di qualità degli interventi finanziati”.

RIFERIMENTI:

- Download pdf DGR 351/2017 e Piano Regionale per il Dopo di Noi 2017-2019 <https://welforum.it/segnalazioni/regione-puglia-dgr-3512017-approvazione-del-piano-operativo-della-regione-puglia-2017-2019/>
- Download pdf DGR 1584/2017 <https://welforum.it/segnalazioni/regione-puglia-dgr-15842017-dopo-di-noi-integrazioni/>
- Pagina informativa di Regione Puglia https://pugliasociale.regione.puglia.it/osservatorio-sociale-regionale?p_p_id=101&p_p_lifecycle=0&p_p_state=maximized&p_p_mode=view&_101_struts_action=%2Fasset_publisher%2Fview_content&_101_type=content&_101_viewMode=view&_101_urlTitle=approvato-con-una-dotazione-aggiuntiva-il-piano-regionale-del-dopo-di-noi